

L'UOMO ELETTROMAGNETICO E IL METODO VEGATEST



La teoria: l'uomo elettromagnetico

Un organismo pluricellulare, per vivere, necessita non solo di un adeguato apporto calorico e nutrizionale ma anche di un costante scambio di informazioni tra le cellule che lo compongono. Secondo la medicina accademica la trasmissione dell'informazione tra le cellule è mediata, da molecole biochimiche, quali: ormoni, neurotrasmettitori e citochine. Se una molecola *messaggero*, ad esempio un ormone, si adatta al suo recettore, presente sulla membrana della cellula *bersaglio* - come una chiave alla sua serratura - allora innesca o inibisce una determinata reazione biochimica; allo stesso modo agisce il *principio attivo* di un farmaco. Tuttavia secondo alcuni scienziati* la trasmissione per via biochimica è insufficiente per spiegare l'ordine e la rapidità delle comunicazioni che coordinano il funzionamento delle circa 10^{13} cellule (10.000 miliardi di cellule) che compongono il corpo umano. In ogni cellula avvengono dalle 30.000 alle 100.000 reazioni biochimiche ogni secondo, per una media di circa 10^{18} reazioni (un miliardo di miliardi) nell'intero organismo. Solo un segnale di tipo elettromagnetico, come quello di un'onda radio può permettere una trasmissione così veloce e precisa di tale quantità d'informazioni. F. A. Popp ha dimostrato la natura di questo segnale: "Onde elettromagnetiche si manifestano in cellule e aggregati cellulari sotto forma di emissione di

radiazione fotonica ultradebole (biofotoni). Il fenomeno si manifesta in tutti gli esseri viventi, compreso l'uomo". Grazie ai biofotoni si è potuta verificare la base razionale dell'agopuntura. La pelle nei punti di agopuntura ha una resistività elettrica inferiore rispetto al resto del corpo, cioè ostacola meno il passaggio di correnti elettriche. Per questo motivo l'emissione di biofotoni è maggiore proprio in corrispondenza di tali punti cutanei. La principale fonte d'emissione di biofotoni è il DNA cellulare. Quindi, il DNA, oltre ad essere la matrice per la sintesi delle proteine, è anche *un emittente radio* che attraverso un continuo *flusso di onde elettromagnetiche o biofotoni* trasmette le informazioni necessarie per la regolazione biochimica del metabolismo. Le onde elettromagnetiche ultradeboli o biofotoni veicolano le informazioni, con la velocità e la coerenza della luce laser. Il DNA sarebbe in grado non solo di emettere ma anche di ricevere ed elaborare i vari segnali elettromagnetici che giungono dall'ambiente esterno, in particolare quelli della radiazione solare. Si può affermare che, in qualsiasi organismo, oltre ad una trasmissione di tipo biochimico o mediante materia (in analogia con le telecomunicazioni potremmo definirla "via cavo" o *wire transmission*), c'è una trasmissione di tipo elettromagnetico (via etere o *wireless transmission*) che regola e indirizza la precedente. La trasmissione "via etere" dell'informazione avviene tramite la modulazione delle frequenze elettromagnetiche come per il segnale radiofonico o televisivo. Anche la farmacologia convenzionale riconosce che l'azione della molecola di un farmaco è mediata sia da un meccanismo chimico sia da uno di tipo "informativo-vibrazionale" relativo alla radiazione elettromagnetica. Una caratteristica di tutti i fenomeni "vibrazionali" (siano essi meccanici o elettronici) è che possono "comunicare" attraverso "la risonanza". Viene definita "risonanza" la proprietà di un corpo in vibrazione di trasferire il proprio moto vibratorio, con eguali peculiarità fisiche (periodo, frequenza etc.) attraverso un mezzo di propagazione ad un altro corpo elastico. Quando due corpi

emettono onde con la stessa frequenza entrano in risonanza, cioè vibrano e si rafforzano reciprocamente. Un esempio è la risonanza acustica tra due diapason dotati della stessa frequenza: se viene provocata la vibrazione di uno, l'altro, anche a distanza, inizia a vibrare spontaneamente. Quando tutte le cellule di un organismo vibrano in modo coordinato e coerente tra di loro, l'organismo è in salute. Le cause di malattia possono essere interpretate come *delle interferenze o campi di disturbo che alterano il normale equilibrio di risonanza dell'organismo*.

L'interferenza principale è costituita dal sovraccarico di tossine conseguente a tensione emotiva cronica, cattiva alimentazione, abuso di sostanze stimolanti e farmaci, inquinanti e tossici ambientali o altro ancora. Le frequenze delle tossine, disturbando le linee di comunicazione, impediscono lo scambio di informazioni del tutto o in parte. Ciò conduce dapprima ad una alterazione elettromagnetica delle funzioni cellulari e solo successivamente ad una alterazione chimica, che si può rivelare con l'esame del sangue e delle urine e mediante i sintomi manifesti della malattia. La naturopatia e la medicina naturale hanno come primo obiettivo l'eliminazione delle tossine, cioè il ripristino della corretta comunicazione, e dunque della salute.



La pratica: il metodo Vegatest

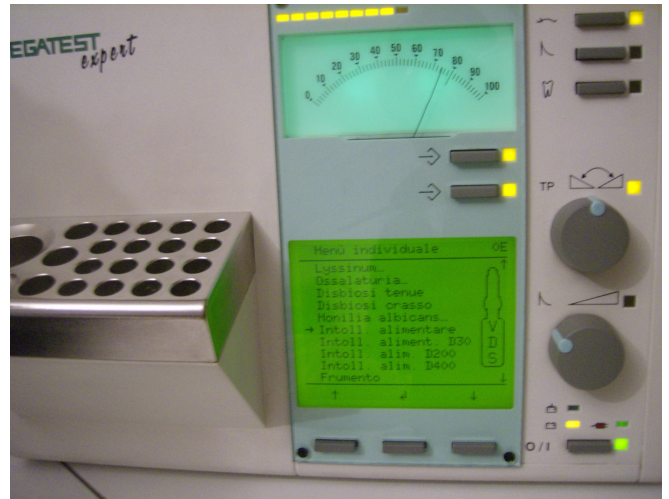
In precedenza abbiamo detto che la pelle nei punti di agopuntura mostra una resistenza inferiore, al passaggio di una corrente elettrica, rispetto al resto del corpo. Ma questo accade se la persona è in salute; mentre in caso di

malattia la resistenza cutanea aumenta sensibilmente. Il primo apparecchio finalizzato alla misurazione della variazione della resistenza elettrocutanea fu messo a punto nel 1940 dal medico tedesco R. Voll. Egli progettò un'apparecchiatura, che prese il nome di *Elettro-Agopuntura secondo Voll* (EAV), in grado di misurare tale resistenza e visualizzarne il valore. I punti di test, corrispondenti ai meridiani dell'agopuntura, sono localizzati sulle estremità delle dita delle mani e dei piedi. La misurazione della loro resistenza permette quindi, poiché ogni meridiano evidenzia lo stato energetico dell'organo corrispondente, di valutare se ad esempio il fegato svolge in modo adeguato la sua funzione oppure no. L'EAV misurando diversi punti dei dodici meridiani dell'agopuntura definisce lo stato d'efficienza dei vari organi e quindi dell'intero organismo. L'EAV può essere paragonato allo strumento utilizzato dagli elettricisti per misurare se ci sono cortocircuiti o interruzioni in un impianto elettrico.

Il **Vegatest** (ideato nel 1976 dal medico tedesco H.W. Schimmel e collaboratori) è, come l'EAV, uno strumento di misurazione elettrica che valuta la resistenza della cute al passaggio di una corrente elettrica prodotta applicando una tensione di circa un volt tra due elettrodi: una manopola e un puntale metallico (in rame o argento).

Tuttavia, si differenzia da esso perché sfruttando il principio della risonanza, consente all'operatore (naturopata o medico) di mettere direttamente a confronto le frequenze del paziente con quelle delle sostanze da "testare". A tal fine è sufficiente utilizzare la risposta elettrocutanea di un unico punto per tutto il test. Tale punto di test è definito "punto attivo". In pratica la persona è collegata all'apparecchio tramite i due elettrodi suddetti. La manopola metallica è impugnata con una mano, ad esempio la destra, mentre il puntale, viene posto su un *punto attivo* della falangetta di un dito della mano sinistra del paziente. Il puntale è impugnato dall'operatore che in questo modo chiude il circuito paziente-Vegatest.

La metodica consiste nel mettere nel circuito paziente-apparecchio delle sostanze grezze o diluite (secondo i principi dell'omeopatia).



Il punto attivo funziona come *una porta di accesso* a tutte le frequenze presenti nel paziente, e quindi paragonabili con quelle "patologiche" messe in circuito dall'operatore per il test. Se ad esempio si vuole sapere se il fegato di quella persona è in disfunzione, si metterà in circuito la "frequenza-test o fiala-test" che indica il cattivo funzionamento del fegato: se l'indice dell'apparecchio segnalerà l'aumento del segnale causato dalla risonanza (se i segnali hanno la stessa frequenza) tra il segnale di riferimento e quello specifico del fegato del paziente, allora vorrà dire che il fegato è in disfunzione. In questo modo è possibile "interrogare" il paziente attraverso le numerose fiale-test a disposizione. Nelle versioni più avanzate del Vegatest queste frequenze sono già memorizzate nell'apparecchiatura. Tale procedura è riproducibile: infatti se due operatori eseguono lo stesso protocollo di domande sulla medesima persona otterranno le stesse risposte. È importante precisare però che l'apparecchio non suggerisce in alcun modo quali frequenze testare e ancor meno come collegare le risposte in un quadro interpretativo coerente. È l'operatore che decide le priorità cioè che cosa testare oppure no, in base alla sua esperienza e preparazione. Quindi si può dire che la procedura di esecuzione è oggettiva e ripetibile mentre il tipo e la sequenza delle domande è del tutto soggettiva e varia da un operatore all'altro.

Sulla base del *principio della risonanza* con il Vegatest è possibile valutare non solo il livello di disfunzionalità di organi o apparati (ancora prima che questa si manifesti a livello clinico) ma anche, aspetto molto importante per un naturopata, il livello d'intossicazione dell'organismo, l'equilibrio della composizione della flora batterica intestinale, la capacità dell'organismo di neutralizzare un eccesso di tossine acide (equilibrio acido-base), l'intossicazione da metalli pesanti, la carenza di nutrienti (vitamine, minerali, ecc.), l'efficacia e la tollerabilità dei rimedi scelti, siano essi omeopatici, fitoterapici o integratori alimentari. Inoltre, mediante il Vegatest è possibile individuare quegli alimenti che costituiscono un *campo di disturbo alimentare* cioè le cosiddette *intolleranze alimentari*. Il test può essere eseguito anche nei bambini, poiché non è per nulla invasivo. Le controindicazioni invece, riguardano unicamente i portatori di pace-makers.

*Fritz Albert Popp, direttore dell'Istituto Internazionale di Biofisica (Neuss, Germania); www.lifescientists.de

* Emilio Del Giudice, professore presso l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Sezione di Milano - Italia); www.mi.infn.it

Bibliografia:

F.A. Popp, Nuovi orizzonti in medicina. La teoria dei biofotoni, ed. Ipsa.

E. e N. Del Giudice, Omeopatia e bioenergetica. Le medicine alternative, dalla stregoneria alla scienza, Ed. Cortina.

Medicina Funzionale, n°3 anno 2000, ed. S.I.M.F.

B. Koler, Il metabolismo nell'equilibrio della vita, ed. Named.

P. Villa, Appunti di Naturopatia Funzionale Regolatoria, ed. Luina.

Hp. Mauro Mezzogori (Torino, 1956), naturopata-heilpraktiker, operatore Vegatest. Ho conseguito il diploma di Laurea in Filosofia ad indirizzo Psicologico presso l'Università degli Studi di Torino.

In seguito, poiché interessato ai metodi e alle tecniche naturali utili per la gestione della salute e della malattia, ho frequentato la Libera Università Italiana di Naturopatia Applicata – Istituto Rudy Lanza conseguendo il diploma in Naturopatia-Heilpraktiker. Successivamente, presso lo stesso Istituto, ho approfondito le tecniche della Naturopatia Funzionale Regolatoria in particolare il Test di Risonanza Vega o Vegatest conseguendo il diploma di Bioresonanz Heilpraktiker riconosciuto dalla Grieshaber Akademien di Schiltach.

Dal 1996, sono associato alla Federazione Nazionale Naturopati Heilpraktiker Professionisti ed esercito la professione di naturopata presso il mio studio, il Centro Salute Gea di Naturopatia.

HP. MAURO MEZZOGORI
Centro Salute Gea di Naturopatia

Si riceve solo su appuntamento
Dal lunedì al venerdì.
Orario: 9-13 e 14-19.

Via Cimarosa, 80 (ang. Piazza Respighi)
1° piano — 10154 Torino
tel. 011-205.42.81 o 347-266.33.24
e-mail: maurocsgdn@libero.it

Come raggiungere lo studio
con i mezzi pubblici
linee 57 e 75 (Via Cimarosa/P.zza Respighi)
linea 2 (Via Sempione/Via Gottardo)
linea 4 (C.so Giulio Cesare)
linee 18 e 27 (Via Bologna)